

## L'addio di Besnate a Giuseppe Ravasi, "il sindaco contadino"

**Pubblicato:** Lunedì 6 Giugno 2022



Una chiesa gremita e una comunità commossa e stretta nell'ultimo abbraccio al suo ex sindaco: oggi pomeriggio, lunedì **6 giugno**, si sono svolti i funerali di **Giuseppe Ravasi**, "il sindaco contadino" di **Besnate**, scomparso a 71 anni venerdì 3 giugno.

Ravasi, che a livello professionale gestiva una azienda agricola in località Centenate, era stato **eletto primo cittadino nel 1999** ed era stato riconfermato per un secondo mandato durato **sino al 2009** a capo di una lista espressione della **Legha Nord**.

Era sposato con Cristina, con cui ha avuto due figli: Alessandra ed Edward (corridore della Eolo-Kometa di ciclismo).

### "Una persona autentica"

Dopo la lettura del vangelo di Giovanni, don **Mauro Barlassina** ha ricordato Ravasi per la sua umanità e per la sua insaziabile ricerca del senso della vita, mobilitato dalle grandi domande: «È il sindaco che mi accolse nel 2003 quando ero un giovane parroco: abbiamo cercato di servire al meglio il paese di Besnate. In quegli anni non cercava un parroco in senso istituzionale, ma come **un uomo che cerca un prete per un confronto attorno alle grandi questioni della vita**».

Domande e interrogative che il parroco ha assimilato a quelle di Marta nel passo del Vangelo letto: «Credo che questi interrogativi abbiamo occupato anche il cuore di Giuseppe durante la malattia.

Questi interrogativi sono raccolti da Gesù Cristo, come fa con quelli di Marta a cui dice “Io sono la resurrezione e la vita”. Ora Giuseppe potrà vedere in visione ciò che noi percepiamo nella fede grazie al sacrificio di Gesù. **Portate nel cuore le sue domande** e fatevi guidare dalle risposte che sembrava trovare e voler approfondire».

Commosse le parole del sindaco **Giovanni Corbo**, anch’egli lo ha ricordato per la sua umanità e non per il ruolo istituzionale che ha rivestito per molti anni: «Giuseppe Ravasi era una persona autentica, la sua scomparsa lascia un vuoto nella comunità. Mi mancheranno i confronti, anche quello ruvidi, degli ultimi anni: mi piaceva quel suo modo di parlare accompagnando le parole al sorriso. La malattia non è riuscita a spegnere il suo sguardo vivace, l’originalità di pensiero e l’ironia».

«A Cristina, Alessandra e Edward va l’abbraccio di Besnate. L’attaccamento a Besnate sarà un esempio per tutta la comunità», ha concluso.

[Nicole Erbeti](#)

[nicole.erbetti@gmail.com](mailto:nicole.erbetti@gmail.com)